

Decreto lavoro in dirittura d'arrivo

Salta la causale per gli stagionali

OK DELLA RAGIONERIA

Testo bollinato e firmato dal presidente Mattarella. Resta l'aggravio dello 0,5%

Salta la causale per i contratti a termine per attività stagionali, che potranno quindi essere «rinnovati o prorogati» senza indicare specifiche motivazioni, come nel sistema in vigore, mentre resta l'aggravio contributivo (0,5%) che scatterà in occasione di ciascun rinnovo, somministrazione inclusa. Sono le

modifiche dell'ultima versione del decreto estivo, bollinata, mercoledì in tarda serata, dalla Ragioneria dello Stato: attesa per oggi la firma del capo dello Stato Mattarella, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, a due settimane dal varo.

La relazione tecnica al decreto segnala che sono 80mila i contratti a termine oltre i 24 mesi di durata, e che, pertanto, si pongono in contrasto con la nuova normativa, quando entrerà in vigore. Il presidente di Confindustria Boccia: bene l'apertura Di Maio sulla possibilità di incentivi sui contratti stabili. **Mobili e Tucci** — a pag. 3

DECRETO LAVORO

Retromarcia sugli stagionali, sì ai rinnovi senza causale

Il testo verso la «Gazzetta» dopo la firma del Capo dello Stato arrivata ieri sera

Marco Mobili
Claudio Tucci

ROMA

I contratti a tempo determinato per le attività stagionali potranno essere prorogati o rinnovati liberamente, senza dover indicare la causale. L'aggravio contributivo, 0,5 punti percentuali - che si aggiunge all'1,4% già introdotto dal 2012 da Elsa Fornero e che finanzia la Naspi - resta, scatterà «in occasione di ciascun rinnovo» di un rapporto a termine, inclusa la somministrazione (su cui, quindi, si aggrava la stretta, visto che al rapporto tra agenzia privata e lavoratore si estenderà pure il giro di vite in arrivo sui contratti a termine).

Una terza novità riguarda poi le coperture dei giochi, con un anticipo dello 0,25% di aumento del Preu sulle slot per coprire l'abolizione dello split payment per i professionisti a partire dalla prossima settimana.

L'ultima versione del decreto estivo che va verso la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» - dopo la firma ieri sera del Capo dello Stato, Sergio Mattarella - cambia ancora: e, nella relazione tecnica, emergono anche ulteriori dettagli. Per esempio, sull'impatto della riduzione del tetto di durata massima dei contratti a termine, che da 36 mesi scenderà, adesso, a 24 mesi. Ebbene, in base a dati del ministero

del Lavoro, ogni anno si attivano due milioni di rapporti temporanei (al netto di stagionali, agricoli, Pa); di questi il 4%, pari a 80mila contratti, supera il nuovo tetto dei 24 mesi, ponendosi, quindi, in contrasto con la nuova normativa, quando entrerà in vigore. Non solo. Degli 80mila rapporti si stima che il 10%, vale a dire 8mila l'anno (nel 2018, visto che siamo già luglio, 3.300), «non troverà altra occupazione» superati, appunto, i 24 mesi (mentre non si dice nulla circa l'eventuale incremento delle trasformazioni a tempo indeterminato, su cui invece punta il governo).

La precisazione sul lavoro stagionale è importante, ed evita la «trappola», che sarebbe scattata, da subito, sulle aziende, con ripercussioni negative sull'occupazione. Nelle precedenti bozze del Dl infatti i lavoratori stagionali venivano esentati dallo stop and go, ovvero la pausa tra la stipula di un rapporto e quello successivo, così come dal limite massimo della reiterazione del contratto a 24 mesi, ma non dalla causale per i rinnovi dopo il primo rapporto. Con la correzione inserita nell'ultimo testo si supera il problema, consentendo la prosecuzione, acausale, dei rapporti a termine stagionali anche dopo i 12 mesi. «Il ripensamento del governo è opportuno - commenta il professor Arturo Maresca (diritto del Lavoro, La Sapienza, Roma) - e dimostra come quando si affrontano problemi concreti si rie-

scano a trovare soluzioni equilibrate».

A garantire le coperture del Dl sarà il settore del gioco, di cui paradossalmente l'esecutivo ne chiede la cancellazione. Il primo passo per chiudere o limitare il settore sarà lo stop alla pubblicità, qualunque essa sia, diretta o indiretta, su carta, media e internet. A coprire il buco da 147 milioni di euro nel 2019 e da 198 milioni a decorrere dal 2020 sarà il maggior prelievo sulle slot machine sia vecchie (Awp) sia di nuova generazione (Vlt). Il tutto con un aumento del Preu dello 0,5%.

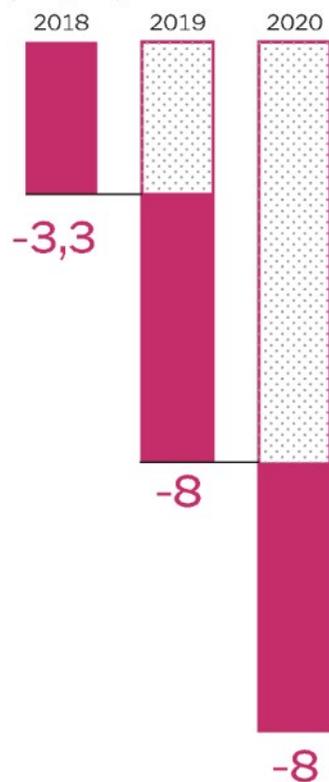
Ma attenzione una prima tranche di aumento dello 0,25% (con il Preu a 19,25% e a 6,25% su slot e Vlt) dovrà scattare da settembre 2018: infatti il governo ha attinto dal bancomat del gioco per coprire i 35 milioni necessari a garantire l'esclusione dei professionisti dallo split payment sulle fatture emesse nei confronti della Pa a partire dalla prossima settimana. Il resto dell'aumento sulle slot scatterà dal 1° maggio 2019 portando il Prelievo erariale unico sulle slot al 19,5% e al 6,5% sulle Videolottery.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OCCUPAZIONE A TEMPO

Riduzione annua di contratti a termine nel triennio 2018-2020 (in migliaia)



Anticipato lo 0,25% di aumento del prelievo sulle slot per coprire le nuove esclusioni dallo split payment

PAROLA CHIAVE

causale

La causale è la ragione che rende legittima l'apposizione di un termine a un contratto. Il decreto Poletti (DI 78/2014) ha cancellato l'obbligo di indicazione delle motivazioni che consentono l'utilizzo di dipendenti a tempo determinato per tutta la durata dei 36 mesi. Adesso, con il decreto estivo si torna indietro, e si reintroduce la causale, dopo i primi 12 mesi di rapporto temporaneo. Il decreto Conte specifica pure la nuova causale. Le condizioni per firmare un contratto a termine sono infatti due: esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività, ovvero sostitutive di altri lavoratori; esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria